

GLI ISTITUTI ITALIANI LASCIANO SPAZIO AGLI STRANIERI

L'estero torna in Italia

Troppo alti gli spread applicati ai finanziamenti agli armatori dalle banche nazionali. Popolare Lodi però finanzia d'Amico

DI NICOLA CAPUZZO

Gli istituti di credito stranieri specializzati nei finanziamenti navali tornano a riaffacciarsi sul mercato italiano dopo essere fuggiti all'indomani del crollo dei noli nell'autunno del 2009. Oggi le più importanti banche straniere stanno nuovamente prendendo in esame i dossier riguardanti gli armatori tricolore e questo perché le banche italiane stanno diventando meno competitive.

Non è un segreto, infatti, che le banche italiane si trovano oggi a dover applicare spread eccessivi ai finanziamenti erogati alle imprese clienti, per il fatto che loro stesse per finanziarsi sul mercato oggi devono pagare di più, come riflesso della crisi del debito sovrano che ha coinvolto l'Europa e l'Italia in particolare. E il problema è tanto più grave quando si tratta di finanziamenti in dollari, quelli che più interessano agli armatori.

Così, ha avvertito il presidente di **Confitarma**, **Paolo d'Amico**, in occasione dell'assemblea dell'Associazione, «si potrebbe innescare un circolo vizioso che porterebbe le banche estere ad acquisire significative quote del mercato italiano nei finanziamenti allo shipping. Una situazione paradossale», ha proseguito d'Amico, «visto anche che, da una ricerca condotta da Confitarma e **Abi**, emerge che lo shipping italiano presenta livelli di rischio effettivo pari alla metà degli altri settori industriali e ciò senza tenere conto dell'effetto mitigante rappresentato dalla garan-

zia sottostanti». Da non sottovalutare, poi, il fatto che per molti operatori italiani le commesse di nuove navi sono in gran parte legate a contratti di trasporto pluriennali già conclusi.

Ciò non significa, comunque, che le banche italiane si siano ritirate dal mercato. Alcune riescono ancora ad applicare spread competitivi. Nei giorni scorsi proprio una controllata del Gruppo d'Amico, l'irlandese d'Amico Dry Limited, ha ottenuto da **Banca Popolare di Lodi** un finanziamento da oltre 60 milioni di dollari destinato all'acquisto di due navi bulk carrier da 37 mila tonnellate di portata attualmente in costruzione in Corea.

«La linea di credito avrà durata pluriennale e riguarda due nuove costruzioni la cui consegna da parte del cantiere Hyundai Mipo è fissata per il 2012», ha spiegato l'avvocato Giuseppe Lofreda, socio di Legance, lo studio legale associato che ha supportato la banca in questa operazione dal punto di vista legale e per gli aspetti fiscali. Legance nel 2011 ha portato a termine diverse operazioni di finanziamenti navali ma è stata impegnata molto anche sul fronte della privatizzazione Tirrenia assistendo CIN. «Nei prossimi mesi e nel 2012», ha proseguito il responsabile del team di Legance dedicato al settore shipping, «se davvero verrà limitato il regime di favore del Registro internazionale, prevediamo di lavorare ancora di più su iniziative internazionali di riassetto societario e fiscale nonché su studi di fattibilità per trasferire aziende verso giurisdizioni europee alternative». (riproduzione riservata)

